

Parrocchia viva

■ Parrocchia in preghiera

Tutti i giorni alle 17.50 recita
del Santo Rosario.

■ 25° Anniversario Ordinazione Don Raffaele

martedì 21 giugno ore 20.30

■ Grest 2022

Dal 13 al 25 giugno

■ Catechismo

In Sacrestia sono aperte le Iscrizioni
alla 1° Elementare (nati nel 2016)

■ Natività di San Giovanni Battista

Giovedì 23 giugno

■ Sacratissimo Cuore di Gesù

Venerdì 24 giugno

■ Giornata Mondiale Famiglie

Domenica 26 giugno

Sante Messe

MARTEDÌ 21 GIUGNO

18.30 Def. Molin Bruna ed Adone

20.30 25° Anniversario Ordinazione
Sacerdotale Don Raffaele Muresu

MERCOLEDÌ 22 GIUGNO

18.30 Def. Renzo Smergo

GIOVEDÌ 23 GIUGNO

ore 18.30 Def. Fam. Moro, Rossi,

Trevisan, Cabianca, Balestra,
Smergo, Regatin, Golini, Muraro

VENERDÌ 24 GIUGNO

ore 18.30 Def. Corrado Baldan

e Fam. Bertolin e Cappellina

SABATO 25 GIUGNO

ore 10.30 Matrimonio Sambo Marco

Gavagnin Marta

DOMENICA 26 GIUGNO

ore 18.30 Def. Fam. Caprioglio,

Gasparini, Nalesso

GREST 2022



Sabato 18 giugno alle ore 10.00 nella Basilica di San Marco, il Patriarca Francesco Moraglia presiede la celebrazione eucaristica durante la quale conferisce l'ordine sacro nel grado del presbiterato al diacono don Bogumił Piotr Wasiewicz, è un fratello del cammino neocatecumenale. Oltre a questo fratello per cui pregare ce n'è un altro che è Claudio Benvenuti - domenicano, ordinazione stesso giorno - che ha frequentato il cammino (e anche il seminario di Venezia).



insieme

Parrocchia San Giovanni Evangelista | Mestre • Carpenedo | www.sgev.it

19 GIUGNO 2022
Nr. 1700
SANTISSIMO CORPO E
SANGUE DI CRISTO
ANNO C

LITURGIA

GN 14, 18-20;
SAL 109;
1 COR 11, 23-26;
LC 9, 11-17

"Tutti mangiarono a sazietà"



La povertà come condivisione (non è moltiplicazione, ma suddivisione) non è un ornamento della missione apostolica, ma essenziale. Prima del miracolo del pane spezzato per tutti (la carità divide le cose per moltiplicarle), Gesù chiede ai suoi di provvedere a tutto, di offrire alla gente una cena speciale, ricca di significato, strettamente legato proprio all'annuncio evangelico. Qui appare la povertà dei loro mezzi e la sproporzione rispetto a quello che Gesù chiede loro. Gesù "alzò gli occhi al cielo": quando ci sono problemi difficili bisogna guardare in alto e riferirsi al Padre dal quale tutto si riceve in dono, come questo grande segno di una mensa apparecchiata con poco che però nutre i cinquemila e avanza di dodici ceste. Dodici apostoli ricevono da Gesù i pani e i pesci da dare ai cinquemila; ad ognuno resta una cesta per continuare a nutrire tutte le generazioni cristiane. Le ceste avanzate sono anche segno di tanta gente che attende ancora la dilatazione del dono di Dio; ogni cesta è già pronta perché ciascuno degli apostoli la possa portare fino ai confini della terra. Gesù sazia la fame di cinquemila persone, facendosi aiutare dai discepoli. Oggi vuole rendere presente e visibile il suo amore gratuito e misericordioso attraverso di noi: è questa la missione della Chiesa e dei singoli cristiani, disponibili ad accogliere e trasmettere la sua misericordia. Così come invoca la bellissima preghiera di S. Faustina Kowalska, umile e grande testimone e messaggera della Divina Misericordia. "Aiutami, o Signore, a far sì che i miei occhi siano misericordiosi, in modo

che io non nutra mai sospetti e non giudichi sulla base di apparenze esteriori, ma sappia scorgere ciò che c'è di bello nell'anima del mio prossimo e gli sia di aiuto. Aiutami a far sì che il mio udito sia misericordioso, che mi chini sulle necessità del mio prossimo, che le mie orecchie non siano indifferenti ai dolori e ai gemiti del mio prossimo. Aiutami, o Signore, a far sì che la mia lingua sia misericordiosa e non parli mai sfavorevolmente del prossimo, ma abbia per ognuno una parola di conforto e di perdono. Aiutami, o Signore, a far sì che le mie mani siano misericordiose e piene di buone azioni, in modo che io sappia fare unicamente del bene al prossimo e prenda su di me i lavori più pesanti e più penosi. Aiutami a far sì che i miei piedi siano misericordiosi, in modo che io accorra sempre in aiuto del prossimo, vincendo la mia indolenza e la mia stanchezza. Il mio vero riposo sta nella disponibilità verso il prossimo. Aiutami, o Signore, a far sì che il mio cuore sia misericordioso, in modo che partecipi a tutte le sofferenze del prossimo. A nessuno rifiuterò il mio cuore, nemmeno a coloro di cui so che abuseranno della mia bontà. Non parlerò delle mie sofferenze. Abiti in me la Tua Misericordia, o mio Signore" (Diario). Madre Teresa di Calcutta, la meravigliosa suora che, nel contesto del Giubileo dedicato alla Divina Misericordia nel 2016, è stata proclamata santa da Papa Francesco, ha consegnato alle sue Missionarie della Carità questo programma quotidiano: Santa Messa e Comunione al mattino, dieci o dodici ore di servizio ai poveri, un'ora di adorazione eucaristica alla sera: "Cominciamo la nostra giornata con la Messa e la Comunione e la terminiamo con un'ora di adorazione, che ci avvicina e ci unisce a Gesù e ai poveri, nei quali gli offriamo i nostri servizi". Nell'Eucaristia lo vediamo e tocchiamo nell'aspetto del pane, poi invece durante il lavoro nell'aspetto dei poveri, sofferenti, lebbrosi, moribondi, affamati, ignudi, bambini. "In tal modo, restiamo in contatto con Lui durante 24 ore al giorno... Noi siamo contemplativi in mezzo al mondo, perché tocchiamo Cristo per ventiquattrore al giorno". "Noi - dice ancora Madre Teresa - mettiamo le nostre mani, i nostri occhi e il nostro cuore a disposizione di Cristo, perché egli agisca per mezzo di noi".

Mons. Angelo Sceppacerca



**PATRIARCATO
di VENEZIA**
Pastorale Familiare



INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

L'AMORE FAMILIARE: VOCAZIONE E VIA DI SANTITÀ

**domenica
26 giugno
2022**

info
041 2702439

c/o Istituto Salesiano "San Marco" - Gazzera

PROGRAMMA

- 9:30** - ACCOGLIENZA E PERCORSO CON I SANTI DELLA FAMIGLIA
- 10:30** - SANTA MESSA PRESIEDUTA DAL PATRIARCA FRANCESCO
- 12:00** - ANGELUS IN COLLEGAMENTO CON PAPA FRANCESCO
- ... APERITIVO E PRANZO AL SACCO

Carissimi,
come molti di voi sanno, il prossimo 26 giugno si concluderà l'Incontro mondiale delle Famiglie e il momento culminante sarà a Roma; con Papa Francesco saranno presenti i delegati delle diverse nazioni. Nelle Diocesi, invece, si terranno incontri in forma multicentrica e diffusa e così si compirà l'Anno della Famiglia, iniziato il 19 marzo 2021, a cinque anni dalla promulgazione dell'esortazione apostolica Amoris laetitia.

Come vi scrivevo nella lettera pastorale "Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea", l'Anno della Famiglia si è intrecciato con la figura di san Giuseppe; Gesù, a Nazaret, era noto come il figlio del carpentiere (cfr. Mt 13,55). Ogni famiglia trova in Giuseppe "l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà" (Papa Francesco, Lettera apostolica Patris corde, Introduzione) Si tratta, quindi, di una santità rispondente appieno al tema dell'Incontro mondiale delle Famiglie: "L'amore familiare: vocazione e via di santità".

Amoris laetitia, che insistentemente indica la bellezza dell'amore familiare, fa emergere il compito affidato alle famiglie e il loro ruolo pubblico. Sì, la loro vocazione è far risuonare il Vangelo della famiglia: "Con la testimonianza, e anche con la parola, le famiglie parlano di Gesù agli altri, trasmettono la fede, risvegliano il desiderio di Dio e mostrano la bellezza del Vangelo e dello stile di vita che ci propone" (Amoris laetitia, n. 184).

Le famiglie si aiutino a dare tale testimonianza, non tralasciando la loro crescita di sposi, genitori, educatori ed avendo particolare cura nel far maturare la loro affettività e quella dei figli.

Appartiene al Vangelo della famiglia "servirsi" anche dello strumento dell'affido familiare e di altre forme di solidarietà familiari e sociali per situazioni di fragilità che riguardano i minori e i relativi nuclei familiari.

Già col battesimo e, poi, con il sacramento del matrimonio si è chiamati alla santità che non è qualcosa di eccezionale: nell'esortazione apostolica "Gaudete et exultate" si parla dei "santi della porta accanto" (cfr. nn. 6-9). L'invito è crescere in tale vocazione con l'aiuto dei vostri parroci.

Viviamo la domenica, giorno del Signore e della comunità ma, anche, della famiglia, così da riscoprire l'essenziale e non cedere a facili conformismi, cogliendo le infinite sorprese della grazia e le opportunità di crescita nella santità come sposi, genitori e figli. Le famiglie siano "spazio" di libertà, gratuità, dono e comunicazione d'amore e lascino nel cuore delle nostre comunità la testimonianza di una vita bella e un sereno desiderio di trasparenza che si estende ai gesti quotidiani.

Invito tutti, anche gli sposi e i genitori che conoscono momenti difficili, a vivere con le loro comunità l'Incontro mondiale che inizierà il prossimo 22 giugno e che concluderemo insieme domenica 26 giugno alle ore 10.30 con la celebrazione eucaristica presso l'Istituto salesiano San Marco di Mestre.

Al termine della Messa Vi sarà affidato il Mandato affinché annunziare il Vangelo della famiglia, che non si riduce mai solo ad un'iniziativa personale. Tale gesto sarà anche segno di comunione con Papa Francesco al quale ci uniremo, nella preghiera mariana dell'Angelus, a mezzogiorno.

L'Amore-Verità che si fa incontro a ciascuno indichi la strada da percorrere con gioia sotto la protezione della Madre di Gesù e Madre nostra.

Vi attendo numerosi, confidando nell'aiuto dei vostri parroci. La pastorale familiare deve risultare sempre più centrale nella vita delle comunità, coordinando altre pastorali. In attesa di incontrarvi, domenica 26 giugno, tutti saluto con affetto!

Venezia, Pentecoste 2022

+ Francesco, patriarca